



Alessandro Bellese Dr Med Vet

Consulenze, Medicina e Chirurgia
Animali Esotici, da Compagnia non convenzionali ed
Invertebrati
Lido di Venezia VE – n° ord 183

Tel 339 4359 539 e.mail a.bellese@alice.it
Website www.alessandrobelleseveterinario.eu

Il DEGU *Octodon degus* (Molina, 1782)

Classificazione distribuzione geografica d'origine e habitat

I Degu sono roditori isticomorfi, imparentati con la cavia domestica ed il cincillà; con il nome Degu vengono indicate 4 specie del genere *Octodon* (*O.bridgesi*, *O.degus*, *O.lunatus*, *O.pacificus*), la specie allevata e commercializzata è *O.degus*, pertanto a questa si fa riferimento. L'areale geografico di origine è l'America meridionale, in particolare il Cile centro-settentrionale sul versante pedemontano andino, un'area climaticamente temperata, in genere ad altitudini variabili tra 400 e 1.200 m s.l.m., ma anche superiori; l'habitat è caratterizzato da boscaglie e praterie. È il mammifero più prolifico in Cile, dove viene considerato una peste per l'agricoltura.

Dagli anni sessanta è stato allevato per ricerca su diabete, cataratta e ritmo circadiano; le ricerche hanno anche rivelato che sono animali sociali, a vita relativamente lunga, con bassa predisposizione a malattie, tutti tratti che l'hanno reso sempre più popolare come animale da compagnia.

Caratteristiche anatomo-fisiologiche

Il nome latino del genere e della famiglia (*Octodon* e Octodontidae) derivano dalla forma della superficie dei denti molari che richiamano il numero 8.

Tutti i denti sono a crescita continua, sia gli incisivi che i molariformi; gli incisivi sono normalmente di colore arancione pallido. I denti a crescita continua vengono mantenuti in salute ed alla giusta lunghezza grazie al consumo, quindi alla masticazione di cibo adeguato.

Gli occhi sono ben sviluppati e così la visione; anche l'udito è ben sviluppato, hanno larghi padiglioni auricolari che servono anche per la termoregolazione.

Sono lunghi circa 12,5-19,5 cm esclusa la coda che è lunga 10,5-16,5 cm; pesano 12-14 grammi alla nascita ed arrivano a 170-200 g le femmine e 300-350 g i maschi.

La pelliccia è marrone sul dorso e argentea con sfumatura giallastra sull'addome. La coda non è molto folta ma è coperta da peli neri corti ed ispidi che si raccolgono sulla punta in una sorta di pennello; è facilmente traumatizzabile e se afferrata può scuoiarsi o staccarsi un pezzo, un meccanismo di difesa in natura che permette al roditore di scappare lasciando in bocca al predatore solo la pelle della coda, purtroppo questo può accadere anche se viene afferrato dall'uomo se la manualità non è corretta; una volta scuoiata la coda è danneggiata irreparabilmente e richiede l'amputazione.

Le zampe posteriori sono ben sviluppate e permettono al degu di essere sia un abile arrampicatore che corridore.

Sono erbivori stretti, con fermentazione microbica in un cieco ben sviluppato; questo fa sì che la corretta alimentazione giochi un ruolo determinante sulla salute di questi roditori.

Sono coprofagici, cioè reingeriscono normalmente le proprie feci, come adattamento per una ottimizzazione del recupero di nutrienti prodotti dalla fermentazione ciecale.

In natura vivono in media circa 3 anni, con un'aspettativa di vita di circa 10 anni, età che più facilmente possono raggiungere in gestione controllata, sebbene l'aspettativa di vita sia più comunemente di 7-8 anni.

Comportamento

Hanno abitudini semi fossorie e sono abili arrampicatori; scavano tane sotterranee, solitamente ai margini di aree cespugliose o di boscaglie, le tane sono complesse con gallerie e stanze, per la raccolta del cibo, per la cura dei cuccioli ed altre funzioni e dotate di varie entrate ed uscite.

Sono diurni/crepuscolari con ritmo circadiano bimodale con picchi di maggiore attività al mattino ed al pomeriggio tardo, in natura in media alle 8.30 e alle 19.30; durante i periodi più caldi della giornata ($T > 32\text{ }^{\circ}\text{C}$) si rifugiano nelle tane sotterranee.

Sono animali sociali che in natura vivono in gruppi famigliari anche di 100 soggetti; in genere il gruppo tipico è un harem composto da un maschio e anche 20 femmine e cuccioli, i maschi rimangono nel gruppo fino a maturità sessuale. In cattività possono essere mantenuti in harem o coppie, ma non devono convivere maschi interi per evitare combattimenti e lesioni; i maschi possono convivere solo se castrati. Animali tenuti in isolamento sviluppano deficit comportamentali e neurologici.

La comunicazione intraspecifica avviene mediante meccanismi tattili, visivi, uditivi e olfattivi.

Riproduzione

Il dimorfismo sessuale è poco accentuato; la principale differenza tra maschio e femmina è la dimensione, con i maschi più grandi e pesanti; altri caratteri sessuali osservabili sono la maggiore distanza ano-genitale nel maschio che nella femmina (all'incirca il doppio), lo sfoderamento manuale del pene, la presenza di quattro paia di capezzoli nelle femmine.

La maturità sessuale avviene di solito sui 6 mesi (però con un range tra 45 giorni per i più precoci ed i 20 mesi per i più tardivi)

Nell'areale di origine hanno una stagionalità riproduttiva con due picchi ad inizio e a fine primavera e con un periodo non riproduttivo in estate e inverno; in gestione controllata nell'emisfero boreale si possono riprodurre tutto l'anno.

La gestazione dura circa tre mesi (87-93 giorni); le cucciolate sono mediamente di 6 cuccioli (1-10) e possono essere prodotte più cucciolate all'anno (in genere 2).

Sebbene in genere considerati precoci, spesso i neonati hanno occhi e orecchie chiuse e scarsa copertura pelosa alla nascita, anche se sono in grado di supportare il proprio peso e camminare in modo coordinato; gli occhi si aprono in seconda, terza giornata, mentre le orecchie in genere in quarta, quinta giornata; nei casi più precoci nascono con occhi e orecchie aperti e con pelliccia abbondante.

Entrambi i genitori contribuiscono alla termoregolazione della prole, rannicchiandosi sui cuccioli; quindi il maschio non va allontanato.

Lo svezzamento avviene sui 30-45 giorni; i cuccioli possono cominciare ad assaggiare il cibo solido già a 6 giorni dalla nascita; svezzamenti a 15-20 giorni possono dare esito positivo. In linea di massima lo svezzamento inizia quando le femmine o i cuccioli escono dal nido; lo svezzamento nutrizionale non è necessariamente contemporaneo allo svezzamento sociale ed i cuccioli mantengono uno stretto rapporto con la madre per più lungo tempo.

L'infanticidio è raro nei Degu.

Alimentazione

In natura si cibano di piante erbacee, foglie, germogli, radici, corteccia fresca, frutta e semi; sono anche coprofagi e soprattutto durante la stagione secca si nutrono anche di feci di erbivori.

In gestione controllata l'alimento può essere rappresentato da **fieno di prato polifita** e **erbe di campo, verdure a foglia** per alimentazione umana, **radici** e **pellet di buona qualità** ad alto contenuto in fibra (ad esempio pellet per conigli, cavie o cincillà adulti); le erbe di campo dovrebbero essere più possibile varie e comprendere graminacee (ad es. fleolo, bromo, dattile, loietto ecc) ed altre specie come tarassaco ed altre asteracee, piantaggine, malva, trifogli ecc; i vegetali a foglia per alimentazione umana possono essere molti (ad es. radicchi, cicorie, foglie di sedano, ciuffi di carote e finocchi ecc); le radici possono essere rappresentate da carote, patate dolci, bietole, pastinaca, rape ecc).

Il fieno dovrebbe essere sempre a disposizione, il resto della razione per un degu adulto dovrebbe essere all'incirca di 55g, così suddivisa: 25 g di pellet, 10 g di foglie ad alimentazione umana, 10 g di erbe selvatiche, 10 g di radici.

Come integrazione in piccola quantità possono essere aggiunti, ortaggi vari, germogli, frutta secca naturale; come integrazione alimentare e comportamentale è consigliabile anche l'utilizzo, soprattutto durante la stagione calda di legno fresco con corteccia.

NON devono essere utilizzati cibi zuccherini e ricchi di amidi come frutta, cereali, dolci, pasta, riso, prodotti da forno ecc, poiché questi animali hanno alta predisposizione a diabete mellito, inoltre questi cibi considerata l'anatomia e la fisiologia del Degu possono provocare pericolose fermentazioni intestinali; inoltre in generale non vanno somministrati alimenti grassi e salati e contenenti latte e derivati; in sintesi devono essere nutriti solamente con gli alimenti consigliati precedentemente.

Il cibo dovrebbe essere posto a varie altezze per stimolare il naturale foraggiamento, ad esempio fieno e mangime in basso e foglie appese ai rami o alle sbarre della gabbia a varie altezze.

L'acqua deve sempre essere disponibile, cambiata frequentemente, facilmente accessibile a varie altezze; dovrebbe essere fornita sia dai classici dispensatori a beccuccio sia da ciotole ben fissate; i contenitori dell'acqua devono essere lavati quotidianamente e periodicamente disinfettati.

Alloggio e mantenimento in cattività

Essendo animali altamente sociali, devono essere allevati per lo meno in coppia; se tenuti da soli e senza stimoli ambientali possono insorgere problemi comportamentali gravi come aggressività e automutilazioni. Gli episodi di aggressività intraspecifica sono rari anche nei riguardi di soggetti

introdotti in gruppi stabili. Se correttamente gestiti apprezzano l'interazione con l'uomo e sono particolarmente curiosi ed interattivi.

Sono attivi e abili arrampicatori, pertanto la gabbia deve essere ampia, sviluppata in altezza e fornita di strutture di arrampicamento e di arricchimento ambientale, come rami, piattaforme, ruote piene, tunnel e un nido chiuso.

Dovrebbero sempre essere lasciati a disposizione fieno, foglie e rametti, che serviranno sia per nutrizione che per la costruzione del nido.

Il substrato deve essere composto da materiale assorbente e compostabile come ad esempio pellet in legno o carta riciclata ricoperto da uno strato di fieno.

Come altri roditori hanno bisogno di sabbia (ottima quella per cincillà) in un contenitore basso per i bagni di polvere, che servono per regolare la quantità di sebo cutaneo prodotto che si deposita sulla pelliccia; la sabbia, per uno spessore di 5-10 cm, deve essere messa a disposizione per almeno 10-15 minuti diverse volte a settimana.

Per quanto riguarda i parametri ambientali sono animali che soffrono le alte temperature; la temperatura ideale è sui 23-25°C; l'umidità relativa ideale 50-60% (non inferiore a 40%). Deve essere rispettato un fotoperiodo di 12-14 ore di luce.

Medicina preventiva

I fattori più importanti da considerare nella medicina preventiva dei Degu sono la corretta gestione ambientale e sociale e l'alimentazione; in particolare è essenziale che la dieta sia ricca di fibra per evitare problemi dentali acquisiti e gravi problemi gastroenterici e povera di zuccheri ed amidi per predisposizione al diabete, che la gabbia abbia un ambiente ricco di stimoli e che non vivano da soli.

Dal punto di vista medico veterinario quando si adotta o si acquista un nuovo animale, questo dovrebbe essere sottoposto ad una visita clinica completa e all'esame delle feci per la ricerca dei parassiti; la ricerca dei parassiti dovrebbe essere eseguita anche se l'esame delle feci è già stato fatto dal cedente, poiché una sola negatività non garantisce in assoluto dall'assenza di parassiti.

Le visite di controllo dovrebbero essere semestrali o annuali e gli esami delle feci annuali.

La castrazione preventiva, può essere eseguita normalmente anche nei Degu; solitamente viene eseguita per il controllo delle nascite, sebbene, considerando la maggiore aspettativa di vita in cattività sembra sia utile anche a prevenire l'insorgenza di patologie testicolari nel maschio e ovariche ed uterine nella femmina.

Problemi sanitari più comuni

<ul style="list-style-type: none">• Patologie dentali: da scorretta alimentazione o congenite	<ul style="list-style-type: none">• Neoplasie
<ul style="list-style-type: none">• Diabete mellito	<ul style="list-style-type: none">• Dermatofitosi
<ul style="list-style-type: none">• Cataratta diabetica	<ul style="list-style-type: none">• Colpi di calore (ipertermia ambientale)
<ul style="list-style-type: none">• Lipidosi epatica associata a gravidanza e diabete	
<ul style="list-style-type: none">• Sindromi gastroenteriche da scorretta alimentazione	
<ul style="list-style-type: none">• Scuoiamento della coda	
<ul style="list-style-type: none">• Parassiti gastroenterici: coccidi, giardia...	

Per ulteriori approfondimenti:
www.alessandrobelleseveterinario.eu